



Erasmus+



Ministero dell'Istruzione e del Merito – USR Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO A INDIRIZZO MUSICALE G. VERGA



Via della Libertà s.n.c. – 04014 PONTINIA (LT)

0773/86085 - fax 0773/869296 - C.F. 80006850590 - C.M. LTIC840007

LTIC840007@ISTRUZIONE.IT – LTIC840007@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO per l'INCLUSIONE ANNUALITA' 2026/2027

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) si configura come uno strumento di lavoro, nel quale si valutano e definiscono i bisogni educativi/formativi degli alunni e le risposte necessarie atte a colmare. Tali interventi vengono monitorati per garantire uno sviluppo dell'offerta formativa e un incremento della didattica inclusiva.

PREMESSA: FINALITÀ GENERALI DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il nostro Istituto prende come riferimento l'Index per l'Inclusione, un testo di Tony Booth e Mel Ainscow, finalizzato a promuovere l'inclusione nella scuola attraverso un'auto-analisi di tutti i suoi aspetti e concorda con il presupposto secondo cui l'inclusione sia strettamente legata alla partecipazione di tutti e non solo degli alunni disabili o con difficoltà certificate. Premesso questo, il Piano Annuale per l'Inclusione si configura come uno strumento di analisi e progettazione che punta alla valorizzazione delle diversità, le quali interessano tutta la popolazione scolastica.

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Con l'acronimo BES, la comunità scolastica si riferisce ad un'area dello svantaggio che comprende diverse problematiche. Al suo interno si rintracciano tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per l'ultima categoria e per i DSA si definiscono all'interno del Piano Didattico Personalizzato (PDP) le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e gli obiettivi attesi.

Le modalità di individuazione delle condizioni di disabilità, sia grave che lieve, cui segue l'assegnazione delle risorse per il sostegno, sono ancora disciplinate dalla legge 104/1992 e dal DPCM 185/2006.

Ne consegue che, per gli alunni con bisogni certificati per mezzo di normative, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) permane strumento principe cui fare riferimento.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ha previsto però altre forme di tutela che si estendono a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non certificabile ai sensi della Legge 104/92 e del disposto normativo 170/2010, che si occupa dei DSA.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 104/1992

LEGGE 170/2010

DIRETTIVA MINISTERIALE 27 dicembre 2012

CIRCOLARE MINISTERIALE 6 marzo 201 n.8

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI

Deficit del linguaggio

Deficit delle abilità non verbali/verbali

Deficit della coordinazione motoria/disprassia funzionamento cognitivo limite o misto ADHD e Spettro Autistico di tipo lieve

Comportamento oppositivo/provocatorio Disturbo della condotta in adolescenza

SVANTAGGIO

Socio-economico, linguistico e culturale, disagio relazionale/comportamentale, altro.

PIANO PER L'INCLUSIONE 2026/2027

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzando attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale, individuale e collettivo.

Ordini di scuola	Sedi
Infanzia	 Borgo Pasubio  Viale Europa  Migliara 54
Primaria	 Borgo Pasubio  O. Montiani
Secondaria di I Grado	 Viale della Libertà

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ A.S. 2025/2026

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
☐ Minorati vista	1
☐ Minorati udito	1
☐ Psicofisici	70
☐ Altro	-
2. Disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	33
☐ ADHD/DOP	-
☐ Borderline cognitive	-
☐ Altro	1
3. Svantaggio	
☐ Socio-economico	-
☐ Linguistico-culturale	29
☐ Disagio comportamentale/relazionale	2
☐ Altro	19
Totali	156
% su popolazione scolastica	16,4
N° PEI redatti dai GLO	72
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	40

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Docenti e Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinamento		Prof.ssa Roberta Marcelli
Referenti di Istituto		Ins. Raffaella Paolella (Infanzia)
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	-	-

C. Coinvolgimento docenti Curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione al GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	<i>Assistenza alunni disabili</i>	Sì/No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie		Sì/No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI		Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	---

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					*
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2026/2027

- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento;
- individuare i bisogni formativi per l'aggiornamento/formazione degli insegnanti sia in merito ad aree specifiche di disabilità che in aree riferite ad altri bisogni educativi speciali;
- consolidare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie;
- promuovere la collaborazione con le associazioni e specialisti esterni nei processi di inclusione scolastica, definendo in maniera chiara le forme di collaborazione ed intervento, monitorando l'andamento di tali collaborazioni al fine di intervenire in situazioni di criticità;
- avviare rapporti con il volontariato e partecipare a progetti territoriali integrati;
- curare l'orientamento in uscita e l'accoglienza iniziale sia degli alunni che delle famiglie;
- incrementare la partecipazione di figure professionali di supporto al progetto inclusivo, nel rispetto di tempi e ruoli, individuando figure di riferimento per ogni ordine di scuola; laddove non sia possibile, incrementare le riunioni del dipartimento inclusione;
- riformulare i progetti verticali per il potenziamento dell'inclusione prevedendo attività specifiche rivolte a tutte le classi e coinvolgendo gli studenti della classi più avanzate in esperienze di tipo inclusivo concrete in ambito sociale e scolastico;
- potenziare il progetto per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, coinvolgendo anche la scuola primaria;
- migliorare la gestione della cattedra di potenziato per gli alloglotti (criteri distribuzione ore).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Attraverso la collaborazione e il proficuo confronto fra tutte le parti coinvolte, l'I.C. Verga si propone di soddisfare i bisogni formativi di tutti gli alunni, utilizzando al meglio le risorse strutturali ed umane a disposizione.

Dirigente Scolastico:

- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- presiede il GLI e partecipa ai GLO (ove impossibilitato, nomina un suo delegato);
- promuove la formazione dei docenti;
- supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.

GLI:

- monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), per garantire un sistema educativo inclusivo.

Consigli di classe/Interclasse/Intersezione:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- progettano gli interventi didattico-educativi e individuazione di strategie e metodologie utili alla partecipazione di tutti gli studenti al contesto di apprendimento;
- elaborano ed applicano il Piano di lavoro (PEI, PDP);
- collaborano con la famiglia e le istituzioni/enti presenti nel territorio.

Docenti di sostegno/Docenti Italiano L2:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- supportano il Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul piccolo gruppo;
- coordinano, partecipano alla redazione ed applicano il Piano di Lavoro (PEI).

Assistente-educatore:

- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- partecipa ai GLO.

Collegio Docenti:

- delibera il Piano annuale per l'Inclusività (mese di giugno);
- aderisce ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale;
- approva modifiche e/o integrazioni per le griglie di verifica/valutazione del Dipartimento di Inclusione.

Dipartimento inclusione:

- modifiche e/o integrazioni per le griglie di verifica/valutazione/individuazione BES;
- modifiche e/o integrazioni del curriculum;
- proposte progettuali;
- proposte formative;
- coordinamento dei glo (in assenza del referente).

Funzione Strumentale:

- collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;
- condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
- si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
- tiene contatti con le famiglie, i Servizi Sociali del territorio e i referenti della ASL;
- predispone la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;
- controlla, in collaborazione con la segreteria didattica d'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto;
- promuove progetti per l'Inclusione;
- sensibilizza al continuo aggiornamento sulla formazione dei docenti in ambito di inclusione;
- coordina, monitora e propone l'aggiornamento (ove necessario) del curriculum;
- informa i docenti/gli insegnanti sulle nuove richieste di rimodulazione oraria;
- coordina e si rapporta con le figure professionali collegate all'Istituto per il benessere

psico-fisico degli alunni (sportello di ascolto psicologico).

Referente Inclusione:

- collabora con la FS per l'organizzazione delle attività di sostegno;
- si occupa di riportare le informazioni e le novità ai docenti/agli insegnanti del grado di cui si occupa;
- si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe o i team di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
- monitora, insieme alla FS, le nuove certificazioni o nuove valutazioni cliniche/pedagogiche degli alunni;
- informa i docenti/gli insegnanti sulle nuove richieste di rimodulazione oraria;
- controlla, insieme alla FS, la documentazione e la modulistica dell'area Inclusione;
- promuove progetti per l'Inclusione;
- tiene contatti con le famiglie, i Servizi Sociali del territorio e i referenti della ASL.

Personale socio-educativo:

- educatore: si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno;
- CAA: supporta, sostiene e migliora la comunicazione e la partecipazione sociale;
- collaboratore scolastico: concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale; se previsto si occupa delle necessità igienico-sanitarie dell'alunno.
- personale di segreteria: collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES; informa la FS o la Referente dell'arrivo di nuove comunicazioni, certificazioni o valutazioni inerenti l'area dell'inclusione; insieme alle figure preposte, si prende cura della documentazione agli atti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno l'istituto destina risorse finanziarie per coinvolgere docenti curricolari e docenti di sostegno in corsi di formazione e/o aggiornamento sui temi di inclusione/integrazione e sulle disabilità. La piattaforma SOFIA fornisce anche percorsi formativi che possono essere scelti direttamente dai docenti. Data la rilevanza dell'area, si intendono destinare ulteriori risorse dell'istituto per promuovere percorsi affini ai bisogni formativi emergenti, anche sotto forma di laboratori sul campo che coinvolgano gli alunni.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

L'attenzione è polarizzata sulla conoscenza e sull'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare gli ambienti di apprendimento, per garantire il diritto all'istruzione agli alunni, anche durante i periodi di lunga ospedalizzazione e nel successivo periodo di convalescenza a casa.

Il piano di formazione dell'istituto mira ad attuare i seguenti interventi di formazione\aggiornamento:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- le nuove tecnologie nella didattica, quali strumenti per favorire l'inclusione, attraverso vera interattività;
- personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti e la gestione dei piani educativi personalizzati
- strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le modalità di valutazione degli alunni fanno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- gli alunni sono coinvolti, fin dove è possibile, nelle procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
tutte le procedure di valutazione sono complementari, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di valorizzare le diversità e le intelligenze di ognuno.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- gli alunni devono poter partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziando i propri obiettivi di apprendimento;
- i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento.

A tal fine vengono utilizzati:

- griglie di osservazione strutturate nella fase di individuazione dei bisogni educativi speciali, segnalati dai docenti;
- griglie di valutazione relative alle singole verifiche, strutturate su due modelli, uno per le valutazioni per aree e uno per le valutazioni per obiettivi riconducibili alle programmazioni disciplinari;
- strategie dispensative e compensative:
 - a) adattamento dei tempi nelle prove scritte e predisposizione di verifiche scritte più brevi;
 - b) facilitazione della decodifica;
 - c) predisposizione di verifiche scritte strutturate, verifiche scritte scalari, coadiuvate da parole chiave;
 - d) verifiche accessibili (con accorgimenti grafici facilitanti a livello di leggibilità coadiuvata del testo);
 - e) valutazione più attenta del contenuto che della forma scritta;
 - f) compensazione dello scritto con l'orale e viceversa;
- pianificazione delle verifiche, interessando alcune discipline rispetto ad altre, in base alle difficoltà evidenziate;
- uso di strumenti compensativi tecnologici ed informatici;
- utilizzo del protocollo di valutazione di istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

All'interno dell'istituto, l'azione congiunta dei docenti e delle figure di sistema mira prioritariamente a migliorare gli ambienti di apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso la diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie, strumenti (PDP, strumenti compensativi per DSA, anche avvalendosi delle tecnologie).

Le metodologie e le strategie educative, orientate alla personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti, utilizzate sono:

- *cooperative learning* che costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli alunni apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso;
- *peer education* che identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status;
- *tutoring* che consiste nel mutuo insegnamento basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento.
- *learning by doing*: approccio pedagogico e formativo in cui le competenze si acquisiscono attraverso l'esperienza pratica e l'azione diretta, piuttosto che tramite la sola memorizzazione teorica)
- *flipped classroom*: (o "classe capovolta") è una metodologia didattica che inverte il modello tradizionale di insegnamento. Invece di spiegare la lezione in classe e assegnare i compiti a casa, gli studenti studiano i contenuti in autonomia a casa attraverso video e materiali digitali. Il tempo in classe è dedicato ad attività pratiche, collaborative e di approfondimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto a diversi servizi esistenti

Si collaborerà con diverse agenzie presenti sul territorio, attivando accordi di rete e stipulando progetti per le seguenti iniziative:

- ASL: Centri di Neuropsichiatria infantile di Latina, Terracina e Priverno e altri Centri accreditati: valutazione e interventi riabilitativi su casi certificati e in corso di individuazione;
- centro per la famiglia: servizio di sostegno alla genitorialità, all'infanzia e all'adolescenza promosso dai Servizi sociali del Comune di Pontinia;
- servizi sociali dei Comuni di appartenenza degli alunni: collaborazione per tutti gli interventi di assistenza sui casi di competenza; cooperazione con il G.L.I.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola intende rafforzare un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie, in quanto ritiene che il loro apporto sia fondamentale ed indispensabile per risolvere ed affrontare le questioni educative al fine di garantire ad ognuno il Diritto allo Studio. La scuola si impegna pertanto ad instaurare un dialogo costruttivo su un rapporto basato sull'ascolto, sul confronto e sulla collaborazione con l'utenza. Le famiglie vengono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri per monitorare e individuare possibili azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP;
- l'assunzione di responsabilità rispetto ai vari obiettivi condivisi;
- la motivazione dell'impegno nel lavoro scolastico e domestico;
- il supporto e la verifica del lavoro a casa (controllo dei compiti assegnati, dei materiali, organizzazione di un piano di studio giornaliero e settimanale).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni alunno viene costruito un percorso individualizzato e personalizzato, calibrando gli interventi tra apprendimento e socializzazione, finalizzato al potenziamento delle capacità logiche e attentive, al potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia, all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Nella realizzazione del curriculum scolastico si tiene conto dei seguenti parametri:

- a) l'eterogeneità che esiste nelle motivazioni verso l'apprendimento e nelle conoscenze pregresse ed extra scolastiche degli allievi;
- b) la molteplicità degli stili cognitivi e di apprendimento degli alunni in ciascun gruppo classe;
- c) la stretta connessione tra sfera cognitiva e sfera socio-affettiva nello sviluppo degli allievi.

Per ogni alunno viene costruito un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La didattica ordinaria è volta alla promozione del successo scolastico sempre in un'ottica inclusiva e formativa attraverso la realizzazione di cooperative learning, classi aperte, progetti mirati sulle varie

problematiche emerse all'interno delle classi, didattica laboratoriale, tutoraggio, piani didattici personalizzati, verifiche formative (compiti di realtà/rubriche di valutazione).

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse esistenti è necessaria poiché le risorse stesse sono identificabili sia come punto di forza che di criticità per l'attuazione del Piano di Inclusione.

L'utilizzo efficiente e razionale delle risorse interne esistenti, personale qualificato e specializzato nel campo dell'inclusione, figure specifiche (funzione strumentale, gruppo di lavoro per l'inclusione) consente la progettazione e il coordinamento delle attività del Piano.

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti mediante progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e attraverso la partecipazione a reti di scuole. Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- risorse economiche dell'Istituto;
- docenti e insegnanti con specifiche competenze da impiegare nei progetti dell'area inclusione;
- docenti e insegnanti di sostegno;
- funzione strumentale Inclusione;
- referenti inclusione;
- psicologo sportello di ascolto/progetto benessere.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ci si propone di utilizzare nuove risorse per strutturare progetti di istruzione domiciliare laddove fosse necessario attivarla, ampliare il patrimonio di software didattici specifici e di sussidi per gli alunni, acquistare strumenti informatici utili all'inclusione e al percorso formativo degli alunni con BES; incrementare la collaborazione con psicologi, logopedisti, psicomotricisti in un rapporto sinergico con le risorse professionali interne. Ci si propone, altresì, di incentivare la partecipazione a bandi/avvisi pubblici focalizzati sull'inclusione, tramite i quali poter ricevere e usufruire di materiale specifico (sussidi, ausili) fornito in comodato d'uso o ampliare le figure professionali coinvolte nel percorso d'inclusione (assistenti alla C.A.A. etc.).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

ISCRIZIONE/ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria o tra scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti e farà pervenire la certificazione medica attestante la disabilità all'Istituto, supportato in itinere dalla funzione strumentale e/o dal referente per l'inclusione.

PRE-ACCOGLIENZA E ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI

Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la sua classe e la scuola Primaria o Secondaria (personale, struttura, attività, ecc).

La Funzione Strumentale per l'Inclusione e/o l'insegnante di sostegno incontra la famiglia e gli

insegnanti della scuola frequentata dall'alunno per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà.

CONDIVISIONE

Il docente di sostegno espone ai membri del G.L.O. la situazione dell'alunno, per valutare risorse e modalità per un'ottimale inclusione scolastica.

ACCOGLIENZA

Durante la prima settimana di scuola vengono organizzate una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nel nuovo contesto. Successivamente vengono contattati gli operatori A.S.L., costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.

PROGETTO DI VITA

Vengono messe in atto le fasi del progetto:

- a) conoscenza e osservazione dell'alunno;
- b) redazione della modulistica di riferimento (P.E.I.- P.D.P.).

PROGETTAZIONE DI INTERVENTI (incontri con gli specialisti)

La Funzione Strumentale per l'Inclusione con la collaborazione dell'insegnante di sostegno predispone, con i servizi di competenza, il piano degli incontri di sintesi a favore dell'alunno. Dei suddetti incontri vengono informati tutti i soggetti coinvolti nel caso: i genitori, i docenti, il personale medico e socio-assistenziale.

PROSPETTO PRESENZE ALUNNI CON DISABILITA' E ALTRI BES CERTIFICATI A.S. 26/27

INFANZIA

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
Psicofisici	7
Minorati udito	-
Minorati vista	-
2. Disturbi evolutivi	
DSA	-
ADHD/DOP	-
Borderline cognitivo	-
Altro...	-
3. Svantaggio	
Socio-economico	-
Linguistico-Culturale	-
Disagio comportamentale/relazionale	-
Altro...	-

B. Totale	7
C. % su popolazione scolastica	
D. N° PEI da redigere dai GLO	7
E. N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	-
F. N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	-

PRIMARIA

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
Psicofisici	21
Minorati udito	-
Minorati vista	1
2. Disturbi evolutivi	
DSA	9
ADHD/DOP	-
Borderline cognitivo	-
Altro...	-
3. Svantaggio	
Socio-economico	-
Linguistico-Culturale	14
Disagio comportamentale/relazionale	-
Altro...	-
B. Totale	45
C. % su popolazione scolastica	
D. N° PEI da redigere dai GLO	22
E. N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	9
F. N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	14

SECONDARIA 1°GRADO

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
Psicofisici	40
Minorati udito	1
Minorati vista	-
2. Disturbi evolutivi	
DSA	13
ADHD/DOP	-
Borderline cognitivo	-
Altro...	-
3. Svantaggio	
Socio-economico	-
Linguistico-Culturale	13
Disagio comportamentale/relazionale	-
Altro...	-
B. Totale	67
C. % su popolazione scolastica	
D. N° PEI da redigere dai GLO	41
E. N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	18
F. N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	16

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2026 con delibera n. 52

Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 29/06/2026 con delibera n. _____